

«A mari usque ad mare»

Cultura visuale e materiale dall'Adriatico all'India

a cura di Mattia Guidetti e Sara Mondini

Gianclaudio Macchiarella, una breve biografia

Gianclaudio Macchiarella muove i primi passi nel mondo accademico nel 1973 quando inizia a ricoprire l'incarico di assistente alla cattedra di Storia dell'Arte Medievale presso l'Università «La Sapienza» di Roma. Mentre manterrà l'incarico presso la Sapienza sino al 1982, è qualche anno dopo, nel 1979, che invece hanno inizio la sua carriera diplomatica e al contempo la sua attività di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero. Dal 1979 al 1984 Macchiarella ricopre, infatti, l'incarico di Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Teheran dove fonda la Sezione Archeologica.

Come le due anime - quella, per così dire, 'diplomatica' e quella 'accademica' - continueranno a coesistere nel corso degli anni successivi e ad imprimere con eguale forza quella peculiare direzione alla sua carriera, così i suoi interessi per la storia dell'arte e la cultura e la lingua continueranno a lungo a marcare le sue ricerche e il suo impegno tanto nella valorizzazione e nel restauro, quanto nell'insegnamento.

Il ruolo di Italian Cultural attaché in Iran non fu che il primo di una serie di incarichi all'estero che lo videro impegnato tanto nella promozione della lingua e della cultura italiana quanto nella tutela dei beni artistici e nella ricerca. Dal 1985 al 1988 fu Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura ad Ankara e della Sezione Archeologica, mentre dal 1988 al 1991 fu Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York (USA). L'anno successivo, l'11 settembre del 1992, fu nominato Governmental Expert of the Ministry of Foreign Affairs of Italy, incaricato presso l'Istituto Italiano di Cultura di New York (USA) della coordinazione di attività inerenti la diffusione e al promozione della lingua e della cultura italiana negli Stati Uniti - incarico quest'ultimo che manterrà sino al 10 ottobre del 1994 e verrà rinnovato poi sino al settembre del 1996. Parallelamente, nell'anno accademico 1992/1993 ricoprì la posizione di Visiting Professor a CUNY, the City University of New York, College of Staten Island, a New York.

Un suo più recente impegno nella ricerca e nella docenza con una rinnovata 'apertura ad Oriente' ha inizio nel gennaio del 1991, quando inizia a tenere i corsi di Arte Bizantina all'Università Ca' Foscari di Venezia, presso il Dipartimento di Studi Eurasiatici, dove poi sarebbe rimasto per la sua intera carriera accademica. Dal 1999, a questi si aggiungono i corsi di Architettura Bizantina e Islamica che ne delineano via via l'impegno nel fungere da 'ponte', accompagnando gli studenti a scoprire legami e contatti

tra produzioni riconosciute come 'Occidentali' e 'Orientali' ed i loro relativi contesti di origine.

È poi nel corso degli anni successivi che questo suo ruolo di 'mediatore' tra un mondo mediterraneo 'occidentale' ed 'orientale' si concretizza in primis grazie alla sua nomina di professore Associato di Arte Medievale nel 2009, sempre a Ca' Foscari, ma anche grazie ad iniziative concrete, quali la fondazione del Centro di Studi Balcanici nel 2003, poi evolutosi nel CISBI, Centro Interdisciplinare di Studi Balcanici e Internazionali nel 2009. Il centro, che si avvarrà delle competenze di figure di spicco tanto interne a Ca' Foscari quanto esterne e della collaborazione con centri e dipartimenti internazionali, sarà da lui diretto per diversi anni e, anche dopo il pensionamento, seppur rimanerne l'anima e l'animatore, impegnandosi tanto nella ricerca di fondi, quanto nell'organizzazione di missioni e la messa in campo di progetti ambiziosi.

Se le ricerche degli esordi furono in parte supportate dal CNR - «Tecnica e linguaggio della scultura longobarda» dal 1974 al 1978 e «Central Anatolian Regions between Byzantines and Seljuks. History, Religion, Monuments and Traditions: the Sub-Regions of Phrygia and Pisidia» dal 1993 al 2000 - fu sotto l'egida del CISBI che furono promossi i più importanti progetti realizzati da Macchiarella: parte del progetto di ricerca archeologica, conservazione e restauro in Armenia dei siti di Amberd, Ererouk e Marmashen, co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, dal World Monuments Fund e dal Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia; nonché il progetto di restauro, valorizzazione e studio dei siti di Mesopotam e Rusan, nel distretto di Delvina, nella Repubblica di Albania patrocinato anche dall'UNESCO e condotto in collaborazione con il Politecnico di Milano. L'impegno cruciale delle missioni condotte da Macchiarella era soprattutto volto a trasmettere ad esperti locali quel necessario 'know how' nella tutela e nel restauro dei monumenti, promuovendo una valorizzazione dei siti e delle rovine archeologiche volta anche a 'risvegliare' un senso di reciproca appartenenza da parte della popolazione, che potesse poi garantirne una adeguata e solida cura nel tempo.

Alle numerose attività svolte nel corso degli anni si è affiancato l'impegno nell'organizzazione di e nella partecipazione a conferenze internazionali e nella divulgazione dei risultati delle ricerche condotte sul campo, ma non trascurabile fu sicuramente l'impegno nella docenza. La figura mitica del professore intrepido e coraggioso che 'scappava sui tetti di Tehran' negli anni tumultuosi che ebbe modo di vivere nella capitale iraniana, l'ostinato interesse per la ricerca sul campo, per il 'viaggio di esplorazione', lo rendevano agli occhi degli studenti la perfetta incarnazione 'dello studioso di cose orientali' la cui conoscenza e familiarità con siti e monumenti era concreta, tangibile. Il suo spirito aperto, la cultura, l'uso sapiente dell'ironia, i modi affabili e cordiali erano poi d'incoraggiamento per gli studenti spesso travolti e coinvolti dalle sue mille proposte e nelle tante iniziative promosse: quel coinvolgimento necessario a farli innamorare del mondo dell'arte e delle materie da lui insegnate.